

GUERRA TRA POVERI/2

An propone: per far richiesta graduatorie separate e numero minimo di anni di residenza “Italiani discriminati, legge da cambiare”

FORLÌ - Una guerra tra poveri che rischia di esplodere se non si invertirà a breve la rotta. La pensa così il consigliere regionale di An **Luca Bartolini** che da tempo, insieme ad altri colleghi di partito, chiede di rivedere i criteri di ammissione negli alloggi popolari. Criteri che oggi, soprattutto da noi, finiscono per discriminare proprio quelle fasce di popolazione italiana che negli ultimi anni si sono impoverite e che stanno anni in attesa di un alloggio per poi vedersi passare davanti stranieri che sono in Italia anche da pochissimo tempo. "Ci scordiamo che le case popolari sono state costruite con i contributi e il sacrificio dei cittadini Italiani - dice Bartolini - e non è giu-

sto che siano discriminati al contrario". Insieme ai colleghi **Alberto Vecchi** e **Enrico Aimi**, Bartolini ha quindi presentato un progetto di legge per correggere la legge regionale "legge ormai completamente superata dai fatti". "Le modifiche che chiediamo introducono nuovi criteri per concedere le case, come la durata della residenza sul territorio, la presenza da più tempo nelle graduatorie per l'assegnazione e l'introduzione di graduatorie separate fra cittadini italiani e stranieri, tutte proposte tendenti a riequilibrare le percentuali di assegnazioni delle case popolari che oggi vedono una sorta di discriminazione al contrario nei confronti dei cittadini italiani". Le li-

ste separate già esistono come ad esempio in Trentino e altre amministrazioni anche di centro sinistra stanno pensando a delle forme di correttivi. "Tutte le volte che capita di sollevare la questione dei troppi alloggi popolari assegnati a stranieri a Forlì - continua Bartolini - la sinistra forlivese ci risponde dandoci i numeri interi delle assegnazioni degli alloggi riferiti ad oltre mezzo secolo di gestione dell'ex Istituto autonomo case popolari ora Acer e non all'ultimo periodo che ha registrato un notevole mutamento con l'arrivo di migliaia di extracomunitari. E' quindi evidente che se alle preoccupazioni dei cittadini, che troppo spesso si vedono scavalcati da stra-

nieri, ci si risponde che su 4200 alloggi di edilizia pubblica nella Provincia di Forlì-Cesena solo 318 sono assegnati a stranieri (il 7,5%) tutto in apparenza appare sotto controllo ma, se andiamo ad analizzare i dati riferiti all'ultimo triennio e li rapportiamo con le altre Province i numeri e soprattutto le percentuali cambiano: su 405 alloggi assegnati, 276 sono stati assegnati ad Italiani e ben 129 (31,9%) agli stranieri che nella nostra Provincia sono l'8,5% della popolazione. La Provincia di Forlì-Cesena, con i suoi 30.505 (8,5%) stranieri regolari al primo gennaio 2008 ha battuto tutti Modena (35%) mentre più bassi sono i dati delle altre Province a noi confinanti come Ravenna (29,3%) e Rimini (12%).



Consigliere **Luca Bartolini** di An - Pdl

